



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 131 del 08/10/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 25 settembre 2015, n. 343

L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i.- R.R. n. 5/2011 - Autorizzazione variante progetto di recupero ambientale di cava di calcare per inerti sita in agro di Palo del olle BA al fg.13 ptc.ile 76 e 77 e fg. 13 ptc. 15-20p-239p-24-30-65-66p-49p-52p-117p-146-71-89-11, mediante utilizzo di terre e rocce da scavo e aggregati di riciclo(non rifiuto).

Esercente INERTI SUD S.r.l. - S.S. 96 Km. 113 - 70027 Palo del Colle BA - P. IVA 02454050721.

L'anno 2015, addì 25 del mese di settembre, presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA)
Viale delle Magnolie 6/8

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITA' ESTRATTIVE

Vista la L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

Visto la l.r. 7/80 e s.m.i.;Vista la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 128 /59 e s.m.i.;Visto il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;

Vista la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di variazione del PRAE;

Viste la D.G.R. n. 1845 del 9 set 2014 recante: “ Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - Modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del 29.12.2011”, attribuzione al servizio ecologia delle funzioni di programmazione nel settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo”;

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20 ott 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante “riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la qualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTA la determinazione n. 371 del 17 nov 2014 del Dirigente del servizio Ecologia, recante: “Atto organizzativo interno e delega ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10, delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

VISTO l'Atto Dirigenziale del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, n. 25 del 21 nov 2014, di affidamento incarico di direzione dell'Ufficio Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

Vista la DGR n.2463 del 23 nov 2014 di abolizione del CTRAE

Premesso che:

- Con decreto n. 20/IND del 2 lug 1990 è stata autorizzata la coltivazione mineraria sull'area ricadente in agro di Palo del colle al fg. 13 ptc. lle 135-120-122-15-59-239-20-24-30-65-66-49-52-117-146-71-89-11 a favore della società Inerti Sud S.r.l.;
- con Det. n. 82 del 16 ott 2003 e 95/2008, è stata autorizzata la ulteriore coltivazione mineraria nella stessa località al fg. 13 ptc. lle 76 e 77, confinante con l'area di cui sopra, e altra area, separata dalla precedente per la presenza della strada “lama micciola”, ricadente su fg. 12 ptc. 88-89-93-177-178-179-206 e altra autorizzata con Det. 32 del 10 feb 2009, fino al 22 set 2028;
- L'area ricadente in fg. 13 ptc. lle 76 e 77, forma un unico luogo di lavoro con l'area autorizzata con il Decreto n. 20/IND/1990, ove la attività di coltivazione mineraria è cessata ed il recupero avviato;
- Parte della suddetta area di cava (fg. 13 ptc. 66p-49p-52p-117p), già recuperata alle quote di progetto, è stata definitivamente stralciata dal perimetro di cava, con determina n. 170 del 7 mag 2015;
- l'area residua, al netto delle aree ove insistono gli impianti, interessata dall'intervento di recupero in variante ricade in catasto al fg. 13 ptc. 76-77-15-20p-239p-24-30-65-66p-49p-52p-117p-146-71-89-11 e si presenta con scavo di altezza variabile da 18 a 36 metri sotto piano campagna. L'intervento di recupero consiste nel riportare l'attuale piazzale inferiore della cava fino a piano campagna, mediante utilizzo di terra e rocce da scavo, materiale escluso dalla disciplina in materia di rifiuti, e aggregati di riciclo in frazione unica 0/63 mm., prodotti dall'attività di recupero inerti speciali non pericolosi ex artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006, autorizzata dalla ex Provincia di Bari, a favore del proponente.
- L'intervento di recupero proposto, rispetto a quanto già comunicato con DIA inoltrata al Comune di Palo del Colle nel 2010, sarà realizzato mediante conferimento in sito di circa mc. 2.522.000 di materiale e terreno vegetale per la copertura finale dei suoli;;
- In data prot. 28 ago 2014 n. 12003 e succ. int., la società Inerti Sud S.r.l. ha depositato istanza di variante piano di recupero ambientale da realizzare mediante utilizzo di terra e rocce da scavo e aggregati di riciclo, sull'area di cava ricadente in agro di Palo del Colle al fg. 13 ptc. lle 77-76-135-120-122-15-238-20-24-59-30-65-11-89-49-66-52-117-116-71 e 154-47-45-56-91-72-44-81-94-119-73-93-153-92-95-118-74; si specifica che erroneamente sono richiamate le ptc. 238 e 116 anziché 239 e 146.
- Con nota prot. 972 del 27 gen 2015 si è provveduto ad informare il Comune di Palo del Colle e la Città Metropolitana di Bari sul procedimento di variante piano di recupero, proposto dalla società Inerti Sud S.r.l., invitando gli stessi ad esprimere il proprio parere;

- Il Comune di Palo del Colle BA, con nota prot. 3616 del 23 feb 2015, ha espresso parere favorevole sull'intervento in progetto;
- La Città Metropolitana di Bari, con nota prot. 19545 del 13 feb 2015, ha condiviso il progetto di recupero della cava in oggetto, purchè i materiali per il riempimento soddisfano i requisiti di cui all'art. 41 bis, legge 98/2013 e le condizioni di cui all'art. 184 bis del D.Lgs. n. 152/2006. Nel contempo prescrive l'obbligo per il proponente, di trasmettere semestralmente un piano topografico quotato con la indicazione delle superfici recuperate, nonché i volumi sia di riempimento che quelli residuali, a fronte della quantità complessiva prevista nel piano di recupero;
- Con la proposta di progetto in argomento, il proponente prevede di realizzare il ripristino ambientale del vuoto di cava, mediante utilizzo di aggregati di riciclo conformi alla tipologia A.4 - aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate - avente caratteristiche conformi a quanto riportato nell'allegato C4 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 lug 2005, n. UL/2005/5205, e utilizzo di terra e rocce da scavo escluse dalla norma sui rifiuti in quanto oggetto di Piani di Utilizzo ex art. 4 c.1 lett. b) punto 2 del D.M. 10 ago 2012, n. 161, ovvero rientranti nella disciplina di cui all'art. 41bis della Legge n. 98/2013. L'intervento di ripristino ambientale necessita di circa mc. 2.521.534,00 di materiali inerti;
- Per la realizzazione delle opere in progetto sarà dunque utilizzato materiale inerte, ritenuto "non rifiuto", ai sensi dell'art. 184 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Cessazione della qualifica di rifiuto", ovvero aggregati di riciclo e terre e rocce da scavo. Disciplina riscritta dal D.Lgs. 205/2010 e 4/2008.
- L'utilizzo del materiale in argomento, nella realizzazione di progetti di ripristino e/o recupero ambientale di cave è previsto anche da atti normativi regionali, come la D.G.R. 445/2010 "Norme Tecniche e Regolamento del Prae - art. 10 e segg." e dal regolamento Regionale n. 5/2011.
- Questo ufficio è competente in materia, ex l.r. 37/85 e R.R. 5/2011, in quanto trattasi di opere di recupero ambientale di cava, con materiali che la legge definisce "non rifiuto";
- L'utilizzo delle terre e rocce da scavo avverrà nelle modalità previste dal R.R. 5/2011 e normativa nazionale in materia (ex D.M. 161/2012 e s.m.i.); b) utilizzo di aggregati di riciclo provenienti da impianti di riciclo rifiuti non pericolosi, ex art. 7 All.1 DM 5.2.1998, regolarmente autorizzati; c) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, un rifiuto cessa di essere tale quando sottoposto a operazioni di recupero, riciclaggio e preparazione al riutilizzo, soddisfi specifici criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. Da quel momento cessa la qualifica di rifiuto e con essa l'applicazione della specifica normativa.
- La Giunta regionale con Deliberazione n. 2463 del 23 nov 2014 ha abolito il Comitato Tecnico Regionale Attività Estrattive (CTRAE) e pertanto il presente provvedimento è adottato direttamente dal Dirigente del Servizio competente o suo delegato

VISTE le relazioni ed elaborati di progetto in atti prot. 12003 del 28 ago 2014 e successivi prot. 4138 del 23 mar 2015, prot. 9974 del 15 lug 2015 e prot.12887/2015. In l'intervento in progetto sarà realizzato per fette risalenti di altezza non superiore a mt. 5, fino alla quota media di campagna + 102 slm. Tutte le operazioni di movimento terra saranno eseguito con mezzi in disponibilità del proponente ed in economia di spesa. I costi generali sono quantificati in € 199.395,00.

VISTO l'elaborato in data feb 2015, prot.12887/2015, che individua i materiali depositati per tipologia su area di cava distinta in due zone;

Considerato che:

- La società, con relazioni allegate all'istanza, dichiara le caratteristiche del materiale da depositare in cava, ovvero terra e rocce da scavo ed aggregati di riciclo, escluso dalla applicazione della normativa sui rifiuti, e la gestione degli stessi;
- I materiali da trattare, ai fini della realizzazione dell'intervento ripristino e recupero ambientale del sito di cava, non sono classificati "rifiuto" e quindi sono esclusi dall'ambito di applicazione della normativa sui

rifiuti;

- Le modalità di realizzazione dell'intervento sono previste, in particolare, dal R.R. 5/2011 e s.m.i.;
- L'art. 41bis (ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo) del "Decreto del fare" come convertito in Legge n. 98/2013, ha ridefinito il campo di applicazione del Regolamento ex D.M. 161/2012, individuando i casi in cui sottoporre a procedura semplificata i materiali da scavo;
- I materiali utilizzati soddisfano i requisiti previsti dalla normativa precitata, nonché le condizioni previste dall'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006;
- L'intervento in progetto, comporta nella sua configurazione finale, una variante all'originario progetto di recupero ambientale;
- Il ricolmo della depressione morfologica, mediante deposito di terra, rocce da scavo e aggregati di riciclo, riporterà il sito all'originario uso agricolo.
- l'intervento non contrasta con la normativa comunitaria, recepita con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede e sostiene strumenti di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante l'ottimizzazione dello smaltimento lecito e l'incentivazione al recupero e riutilizzo di materiali dichiarati "non rifiuto" provenienti da: a) operazioni di recupero presso impianti di terzi avviate con riferimento al D.M. 5 feb 1998; b) attività di scavo.
- la cava è in disponibilità del proponente;

RITENUTO di proporre l'approvazione del progetto di variante al piano di recupero ambientale, di cui all'istanza in premessa, ai sensi del combinato disposto ex art. 8 della l.r. 37/85 e art. 10 delle NTA del PRAE e R.R. 5/2011, mediante conferimento in sito di terra e rocce da scavo e aggregati di riciclo, e di impartire prescrizioni ed ordini nei confronti dell'esercente;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

per delega del Dirigente del Servizio

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive, Responsabile Unico del Procedimento;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di

esercizio della funzione dirigenziale;

Visti gli atti citati in premessa, in particolare la nota della Provincia di Bari n. 37303 del 7 mar 2014;

Vista la D.G.R. 2463 del 23 nov 2014, che nell'ambito della "Ricognizione... Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi", ha abolito il Comitato Tecnico Regionale Attività Estrattive (CTRAE);

Visto L'art. 41bis (ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo) del "Decreto del fare" come convertito in Legge n. 98/2013, che ha ridefinito il campo di applicazione del Regolamento ex D.M. 161/2012, individuando i casi in cui sottoporre a procedura semplificata i materiali da scavo;

Ritenuto che i materiali utilizzati soddisfano i requisiti previsti dalla normativa precitata, nonché le condizioni previste dall'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006;

Ritenuto che l'intervento in progetto rientra tra le competenze di questo ufficio e che la documentazione a corredo dell'istanza è sufficiente ai fini dell'adozione del presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 37/85 e art. 10 delle NTA del PRAE (DGR 445/2010) e Regolamento Regionale n. 5/2011 e s.m.i.

DETERMINA

La società INERTI SUD S.r.l. - P.IVA 02454050721, S.S. 96, Km. 113 - 70027 Palo del Colle BA -, titolare della cava di calcare per inerti in loc. loc. La palma del Comune di Palo del Colle BA - fg.13 ptc.11e 76 e 77 e fg. 13 ptc. 15-20p-239p-24-30-65-66p-49p-52p-117p-146-71-89-11;

1. La società INERTI SUD S.r.l. - P.IVA 02454050721, S.S. 96, Km. 113 - 70027 Palo del Colle BA È AUTORIZZATA ad effettuare le opere di recupero e ripristino ambientale dell'area di cava sita in agro di Palo del Colle BA - località "la palma" in catasto al fg.13 ptc.11e 76 e 77 e fg. 13 ptc. 15-20p-239p-24-30-65-66p-49p-52p-117p-146-71-89-11 come da progetto di variante in atti prot. A00089/4138 del 23 mar 2015 e succ. int. prot. A000899974 del 15 lug 2015 e prot. 12887/2015, con le modalità previste dal R.R. 5/2011 e s.m.i., mediante utilizzo di "terra e rocce da scavo e Aggregati di riciclo"; l'area interessata dall'intervento estrattivo, mantiene l'attuale delimitazione, già individuati con pilastri, saldamente infissi nel terreno, come previsto con la determina n. 170/2015

2. I lavori come sopra autorizzati saranno realizzati mediante deposito in sito di terra e rocce da scavo e Aggregati di riciclo, con le modalità stabilite dal Regolamento Regionale n. 5/2011, ovvero materiali esclusi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, provenienti da impianti autorizzati e/o da opere soggette al combinato disposto ex D.M. 161/2013 e art. 41bis decreto legge 69/2013 convertito in Legge 98/2013 e impianti autorizzati, fatte salve eventuali autorizzazioni e/o nulla osta previsti da altra normativa vigente;

3. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:

a) trasmettere, alla Città Metropolitana di Bari, semestralmente un piano topografico quotato con la indicazione delle superfici recuperate, nonché i volumi sia di riempimento che quelli residuali, a fronte della quantità complessiva prevista nel piano di recupero.

b) Il trasporto del materiale autorizzato, provenienti dall'esterno deve essere accompagnato dal documento di trasporto ex art. 11 del D.M. 161/2012 o ex comma 4), art. 41bis DL 69/2013 convertito in L.98/2013, di cui copia deve essere conservata nel registro di scarico come previsto dall'art. 9 del R.R.

5/2011. Detto documento sostituisce il formulario di identificazione previsto all'art. 8 del precitato R.R. 5/2011;

c) Ai fini della tracciabilità del materiale, lo stesso deve essere, compatibilmente con le esigenze tecniche, depositato in zone distinte per tipologia dei materiali (terra e rocce da scavo - Aggregati di riciclo), come da elaborato in atti 12887/ 2015;

d) Prima dell'inizio dei lavori in progetto, l'esercente:

- deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., DSS Coord. nel caso di lavori concessi in appalto a terzi, D.E., attestazione stabilità delle fronti, ecc. ecc.);

- deve acquisire, ove previsto, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- deve trasmettere copia dei documenti predisposti dal produttore delle terre e rocce, in particolare, il piano di utilizzo (ex art. 5 D.M. 161/2012) approvato dall'autorità competente di cui all'art. 1 dello stesso D.M. 161/2012, nonché dal produttore di Aggregati di riciclo. In alternativa, una dichiarazione giurata, ex comma 2 art. 41bis del D.L. 69/2013;

- deve aggiornare il cartello informativo posto all'ingresso dell'area di cava, riportante gli estremi dell'atto autorizzativo, gli estremi catastali, la ragione sociale, il nominativo del Direttore responsabile e del Sorvegliante, nei modi previsti dalla Ordinanza n. 1/2011.

4. Ulteriori prescrizioni:

- il deposito del materiale dovrà avvenire, al fine di garantire la tracciabilità, nel rispetto dell'art. 5, punti 1) e 2) del R.R. 5/2011;

- al termine del deposito inviare copia della dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) ex art. 12 del D.M. 161/2012 o della conferma di completo utilizzo ex comma 3) art. 41bis del D.L. 69/2013;

- è vietato introdurre nell'area di cava materiali assoggettati alla normativa "rifiuti", salvo preventiva procedura autorizzativa ai sensi della normativa di riferimento e acquisizione di regolare autorizzazione rilasciata dagli uffici competenti;

5. Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex R.R. 5/2011 e l.r. 37/85 e succ. mod. e int. e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dell'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni scadenti nel periodo di vigenza;

6. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, tutela paesaggistico-ambientale, ecc.ecc.;

7. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di utilizzo di terre, rocce da scavo ed Materie Prime Secondarie (MPS);

8. la presente autorizzazione è personale e, pertanto, non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'Autorità concedente;

9. entro il 31 marzo di ogni anno, il piano topografico quotato della cava in scala 1:1.000 con l'indicazione delle superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze dirigenziali n. 2 e 3 del 2011;

10. per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dai lavori in progetto, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti il Titolare e/o il Direttore Responsabile, ciascuno per quanto di competenza;

11. prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti e/o all'asportazione dei mezzi e di quant'altro oggetto di cava;
12. Il titolare avrà cura di deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza.
13. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui ai precedenti e della presente determina o di altre che fossero impartite da questo Ufficio, comporta la sospensione dei lavori, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione, ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi;
14. Il presente provvedimento è valido fino al 30 set 2022, e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, fino al completamento delle opere di ripristino e recupero ambientale in progetto;
15. a garanzia dei lavori di recupero ambientale, si stabilisce l'importo di EURO 199.400,00 (eurocentonovantanovemilaquattrocento/00) come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fideiussoria per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della l.r. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Società in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;
16. Il presente provvedimento non pregiudica eventuali diritti di terzi;
17. Il presente provvedimento modifica ed integra il decreto 20/Ind/1990 e Det. n. 82/2003 e Det. 95/2008, di autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava in oggetto;
18. Il presente provvedimento è di competenza del Dirigente del Servizio o suo delegato, ed è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.
19. Il presente provvedimento:
- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
 - d) sarà trasmesso in copia all'Assessore regionale competente;
 - e) sarà notificato in copia al Sig. Saverio Di MASO, Presidente CDA della INERTI SUD S.r.l. - S.S. 96, Km. 113 - 70027 Palo del Colle (Cas. Post. 48), al Sig. Sindaco del Comune di Palo del Colle BA, alla Città Metropolitana di Bari - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale- C.so Sonnino, 85 - Bari BA.
 - f) Sarà trasmesso in copia al dirigente del Servizio Ecologia.
 - g) Il presente atto, composto da n° 10 fasciate, è adottato in originale ed è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli

Il delegato Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons
